

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 23 giugno 2011 (Anno III, numero 23)

*** AVVISO AI LETTORI ***

Per gravi motivi tecnici le “News di Attualità” subiranno dei ritardi di pubblicazione per alcune settimane; problema già verificatosi nelle scorse settimane. Si spera dopo la pausa estiva, in settembre, di assicurare la regolare periodicità di pubblicazione che avverrà sempre di giovedì.

La Redazione si scusa fin d'ora con i lettori per questo disagio.

NOTA DELLA REDAZIONE

BASTA SUBIRE INTIMIDAZIONI DALL'ANTISTATO CRIMINALE AI DANNI DEGLI ONESTI E DI CHI VUOL RISCATTARSI SOCIALMENTE

Apriamo le “News” di questa settimana, molto nutrite, denunciando quanto è avvenuto nei giorni scorsi ai danni della cooperativa sociale “Valle del Marro”, aderente al “Progetto Policoro” della Conferenza episcopale italiana (Cei). Diciamo ancora una volta basta di subire le intimidazioni dell'antistato criminale ai danni degli onesti e di chi vuol riscattarsi socialmente nella nostra Calabria, ad iniziare da tantissimi giovani che vogliono lavorare nella propria terra la loro terra sottratta a chi l'ha calpestata con soprusi, violenze e vendette bagnate di sangue. La nostra Redazione fa sue anche le dichiarazioni, rilasciate all'agenzia di stampa «Sir» da mons. Pino Demasi, vicario generale della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi e referente dell'Associazione “Libera” per la Piana di Gioia Tauro, nel commentare il grave incendio doloso che ha colpito l'uliveto affidato in concessione alla suddetta cooperativa. «Un segno di debolezza per chi commette questi fatti - ha dichiarato mons. Demasi -. Chi deve andar via da questa terra e da questo territorio sono loro. La gente si sta svegliando e molte sono le iniziative in tal senso. Stiamo ristrutturando un palazzo - ha proseguito il sacerdote -, requisito e affidato alla parrocchia di Polistena, 2500 metri quadrati, e in molte parrocchie sono iniziati progetti di animazione con i giovani. Tutte queste cose sono segnali forti che iniziano a dare fastidio a chi oggi sente perdere il consenso». Ad esprimere «piena solidarietà» a mons. Demasi e alla cooperativa anche il direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale del lavoro, mons. Angelo Casile, che, sempre all'agenzia «Sir» ha sottolineato il danno causato «tanto da compromettere la campagna olearia prevista per ottobre, mandando in fiamme oltre 5 anni di lavoro su quel terreno». Da alcuni giorni sono arrivati nella cooperativa “Valle del Marro” una trentina di ragazzi da una parrocchia di San Giovanni in Spinacelo (Bo) per i campi di lavoro estivi. Fino al 10 settembre si alterneranno circa 400 giovani provenienti da diverse parte d'Italia.

Anche i rappresentanti delle massime Istituzioni civili e politiche della Calabria hanno espresso solidarietà agli operatori e volontari della cooperativa “Valle del Marro”, tra i quali il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ed il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico.

«Sono particolarmente colpito dal triste episodio che ha subito l'Associazione “Libera” di don Ciotti, con l'incendio doloso che ha distrutto gran parte di un uliveto confiscato nella piana di Gioia Tauro - ha dichiarato il presidente Scopelliti -. Si tratta di un episodio di grandissima gravità, da condannare fermamente e che non può lasciare impuniti gli autori. Nell'esprimere la più sincera solidarietà a don Ciotti e a tutti gli operatori e volontari di “Libera”, da sempre impegnati sul fronte della legalità nella nostra regione invito tutti i calabresi onesti a fare fronte comune nel contrasto alla 'ndrangheta. Come istituzione faremo di tutto affinché, come abbiamo sempre dimostrato, non manchi il

nostro supporto a sostegno di tutte le iniziative tese a valorizzare e a tutelare i principi di legalità».

«Il gesto di gratuita vigliaccheria, che ha colpito la cooperativa “Valle del Marro”, distruggendo, con un incendio doloso, cinque ettari di oliveto già di proprietà di cosche mafiose, è il tentativo, vano, di interrompere un processo sociale e civile, che sta contribuendo a cambiare il volto anche della nostra Calabria - ha detto il presidente del Consiglio regionale Talarico - . Ma l'attentato incendiario, lungi dall'indebolire l'azione dello Stato e delle istituzioni democratiche, spinge ulteriormente a rafforzare l'impegno contro la delinquenza organizzata che resta il vero cancro della nostra società. Non vi è dubbio che quel che sta disturbando di più i mafiosi è la forte reazione sociale di tantissimi giovani che stanno decidendo di alzare la testa, di avere fiducia nelle istituzioni, e di essere protagonisti del loro futuro senza doversi chinare al prepotente di turno. E' questa la risposta più efficace contro simili turpi azioni che non colpiscono solo la cooperativa “Valle del Marro” , ma le coscienze libere di tutta la Calabria».

R. Lig. /

PROSEGUE CON SUCCESSO IL FESTIVAL DEI LIBRI CONTRO IL MURO DI SILENZIO E OMERTA'

Continuano ad essere affollatissime le “Piazze antimafia di Trame. Festival dei libri sulle mafie” di Lamezia Terme. Per l'intera serata di giovedì 23 giugno 24 magistrati, giornalisti e politici si sono susseguiti per discutere di antimafia e utilizzare l'arma della parola e della conoscenza contro il muro del silenzio e dell'omertà.

Tanti i ragazzi arrivati da tutta Italia a supportare l'iniziativa, molti anche in veste di volontari lavorando e dando il loro contributo all'organizzazione della rassegna fino a tarda notte. Tra gli appuntamenti più attesi della giornata quello con la giornalista francese Marcelle Padovani, la quale ha fatto un ricordo personale di Giovanni Falcone.

«Ha fatto di tutto per depersonalizzare la lotta alla mafia - ha detto Padovani - e per far sì che il contrasto alla criminalità organizzata fosse pragmatico e non ideologizzato».

Più di 500 persone hanno assistito dopo le ore 22 all'incontro con Antonio Ingroia, intervistato da Peter Gomez. Seguitissimi sono stati anche gli appuntamenti con Umberto Santino e Vincenzo Spagnolo. Il giorno seguente erano attesi nelle piazze di Lamezia il procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri, e i giornalisti Mario Portanova, Paolo Biondani e Roberta Serdoz.

(Fonte: «ASCA»)

DAL FRONTE DELLA LEGALITA' IN CALABRIA UN'INDAGINE SU GIOVANI E LAVORO

«Sono spesso costretti a lavorare in nero (1 studente lavoratore su 2 dichiara di non avere nessun contratto), hanno poca fiducia nei partiti e molta paura del futuro». E' l'identikit dei giovani studenti calabresi, che emerge da un'indagine sulla percezione della legalità che è stata presentata recentemente a Cosenza, in occasione del convegno “Lavoro, giovani e legalità: la sfida del presente in un mondo che cambia”, promosso dalle Acli regionale con il patrocinio della Provincia di Cosenza.

«L'indagine – spiega il presidente delle Acli Calabria, Sergio Sergi – nasce nell'ambito dell'esperienza degli Osservatori Regionali Acli delle Politiche Sociali, che da due anni svolgono studi e ricerche su differenti tematiche sociali e di welfare, e traccia una fotografia dell'opinione attuale dei giovani calabresi sul mondo del lavoro, vista anche la massiccia presenza di lavoro nero nella nostra regione».

Secondo la Commissione regionale per l'emersione dal lavoro non regolare i lavoratori irregolari in Calabria, nel 2010, erano 142 mila. In Calabria sono stati intervistati 510 studenti che frequentano l'Università della Calabria, di cui il 52% uomini.

(Fonte: «SIR»)

LA REGIONE E' IMPEGNATA A SUPERARE LE CRITICITA' DEL PORTO DI GIOIA TAURO

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, al termine dell'incontro che si è svolto a Roma, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, lo scorso 22 giugno, riguardante le criticità del porto calabrese di Gioia Tauro ha affermato: «Un incontro proficuo, dove si è evidenziata la ferma volontà da parte del Governo di intervenire sulla problematica di Gioia Tauro. Il ministro Matteoli è stato fermo nel ribadire l'attenzione di tutto il Governo verso il porto di Gioia Tauro. Dimostrazione è la presenza all'appuntamento di tutti i Ministeri interessati, a cominciare dallo stesso ministro Matteoli e dal viceministro alle Infrastrutture, Aurelio Misiti. Dopo un confronto con le parti si è deciso di mettere in agenda una serie di appuntamenti importanti in vista del prossimo 5 luglio, data in cui ci sarà un secondo confronto tra tutti al Ministero delle Infrastrutture. Tra gli obiettivi principali della discussione, quello di accelerare sul fronte dell'Apq, di mantenere il ruolo strategico di Gioia Tauro nel transshipment e la salvaguardia dell'occupazione. Ringrazio il ministro Matteoli - ha concluso il presidente Scopelliti - per la sua ferma posizione verso il territorio e per la disponibilità a valorizzare la grande risorsa che Gioia Tauro rappresenta per tutta la nostra regione».

Al rientro dall'incontro romano, il presidente della Calabria, ha detto: «Mediare, intanto, per un accordo tra Mct ed Msc e attivare un potenziamento dell'attività di logistica, con lo sguardo rivolto al 2015, quando entreranno in attività le grandi navi che potranno utilizzare agevolmente in Italia porti come Gioia Tauro e Cagliari».

E per comprendere meglio la posizione della Msc, Scopelliti e il ministro Matteoli incontreranno, nei prossimi giorni, i vertici dell'azienda, nel tentativo di trovare un punto di incontro, con la Regione e il Ministero che sono pronti a garantire incentivi. «Ho apprezzato l'atteggiamento del Governo - ha detto Scopelliti - con Matteoli e Misiti che hanno dimostrato grande determinazione su questa vicenda. Davanti ad una riduzione di 800 mila teus su trenta milioni, la Mct ha previsto un taglio del personale di 467 unità, una richiesta sproporzionata, pari a quasi il 50 per cento del personale». Per questo, lunedì mattina 27 giugno si terrà a Catanzaro una riunione per ragionare anche sulla questione occupazionale, dal momento che Scopelliti ha confermato «il suo parere contrario alla mobilità».

Sul tavolo romano il presidente della Calabria ha anche portato una serie di proposte, chiarendo però che «l'azienda ha prima preso i soldi, sfruttando tutti i finanziamenti, e poi dice di dover tagliare». E su questo argomento Scopelliti ha anche sottolineato «le contraddizioni della società: Il 19 aprile l'azienda scrive in una lettera che è tutto ok, poi dice di no. C'è stata un'inversione di rotta». Rispetto ai progetti della Regione, il presidente ha ricordato i 25 milioni di euro per i contratti di investimento, i 25 milioni per le imprese del polo logistico e i 5 milioni per incentivare la riduzione di consumi energetici delle aziende. Ai quali si aggiungono la fiscalità di vantaggio, le zone a burocrazia zero, la zona franca, il servizio di dogane innovativo, il protocollo di legalità e l'accordo con i sindacati.

«Siamo davanti ad un'azienda che vuole investire diversamente - ha spiegato Scopelliti - e noi stiamo creando un percorso costruttivo. Per questo dobbiamo sviluppare il transshipment per mantenere il lavoro, sapendo che per il polo logistico ci vogliono tre anni».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale» e «ASCA»)

UNO STUDENTE CALABRESE SU TRE FREQUENTA ATENEI FUORI REGIONE

«Un terzo dei diplomati calabresi decide di frequentare un ateneo fuori regione. Bisogna invertire questa tendenza e fermare la fuga dei cervelli già nel momento della scelta universitaria». Lo ha dichiarato l'assessore alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri, commentando i risultati dello studio realizzato dalla Fondazione "Giovanni Agnelli" di Torino sulle scelte dei diplomati calabresi.

I risultati dell'indagine sono stati presentati in anteprima dall'assessore Caligiuri e dal direttore della Fondazione 'Giovanni Agnelli', Andrea Gavosto, nel corso della seduta del

Comitato Regionale Universitario di Coordinamento della Calabria (Co.R.U.C.) che si è tenuta presso l'Università' degli Studi 'Magna Graecia' di Catanzaro.

Lo studio ha individuato i principali fattori che incidono sulle scelte dei diplomati calabresi: dalla qualità dell'offerta formativa alle prospettive occupazionali, dall'effetto gruppo 'ex compagni di scuola' all'attrattività culturale delle città universitarie. Alla luce di questi risultati il direttore della Fondazione 'Agnelli' Gavosto ha affermato che è «necessario intervenire sulla qualità della ricerca scientifica, migliorando la reputazione degli atenei; sulla valorizzazione dei campus universitari, sull'orientamento con convenzioni con gli istituti secondari superiori».

Nel corso dell'incontro l'assessore Caligiuri ha ribadito che per il presidente Scopelliti le università sono pienamente coinvolte nella promozione dello sviluppo della nostra regione e la priorità individuata dalla Giunta regionale è quella di migliorare l'efficienza del sistema universitario calabrese, razionalizzando e qualificando l'offerta formativa. A tale proposito, durante la riunione del Co.R.U.C, sono stati trattati due punti proposti da Caligiuri e già condivisi dal comitato dei rettori: l'unificazione dell'offerta formativa del sistema universitario calabrese e la proposta di un testo unico sull'Università' e la ricerca.

AL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO CONCESSO DALL'ONU L'UTILIZZO DEL LOGO PER ANNO INTERNAZIONALE DELLE FORESTE

L'Onu ha concesso all'Ente Parco Nazionale del Pollino l'utilizzo del logo per le iniziative previste nell'Anno Internazionale delle Foreste. L'Ente Parco, infatti, nel 2011, è promotore di diverse iniziative tra cui un convegno in preparazione per il mese di settembre e una escursione tecnica organizzata per il 22 settembre dall'Associazione Prosilva Italia.

Membri illustri del mondo forestale italiano, docenti, tecnici e funzionari, provenienti da varie regioni italiane s'incontreranno per discutere e affrontare le problematiche forestali del Parco Nazionale del Pollino.

Per il presidente del Parco, Domenico Pappaterra, «alle foreste sono associate la purezza dell'aria che respiriamo e dell'acqua che sgorga dalle nostre montagne, la protezione del territorio, la bellezza del paesaggio e tantissime altre funzioni. Per questo rappresentano un elemento centrale delle politiche ambientali sia a livello globale che a scala locale».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

PROSEGUONO GLI INTERVENTI A FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DELL'AEROPORTO DELLA SIBARITIDE

L'ASSESSORE REGIONALE MICHELE TREMATERRA: «SI TRATTA DI UNA SFIDA AFFASCINANTE CHE LA CALABRIA DEVE COGLIERE»

L'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Trematerra, è intervenuto sulla questione legata alla realizzazione dello scalo aeroportuale della Sibaritide. «La zona della Sibaritide - ha detto Trematerra - è di importanza cruciale per l'intera economia regionale: si tratta di un'area dotata di potenzialità turistiche enormi. Proprio per questo, è mia ferma convinzione che l'apertura di un nuovo scalo aeroportuale a Sibari sia qualcosa di necessario ancor prima che utile. Certo, la costruzione di un aeroporto presuppone una serie di interventi integrati finalizzati allo sviluppo reale del territorio di riferimento: si tratta di una sfida affascinante che la Calabria deve, a mio avviso, cogliere. La mia idea è semplice ma, al tempo stesso, ambiziosa: bisogna lavorare per la nascita degli "Aeroporti della Calabria", un'entità omogenea e integrata in cui ognuno degli scali possa essere valorizzato in base alle sue specifiche potenzialità. La Calabria ha tutti i numeri per diventare leader nel settore turistico e, per questo, è necessario migliorare il più possibile in termini di offerta qualitativa e quantitativa dei servizi offerti: dobbiamo, in tutti i modi, promuovere la nostra terra e fare in modo che il trend degli "arrivi" sia sempre più in positivo. Crescita turistica significa evoluzione culturale e sviluppo economico e, considerata la notevole estensione del nostro territorio, ritengo utile un'impostazione il più possibile settorizzata dei nostri scali aeroportuali. Non penso, dunque, che la costruzione di un nuovo aeroporto a Sibari possa mettere in difficoltà quelli di Reggio e Crotona. E' necessario ragionare in termini di "Calabria" e sono convinto che un intervento mirato e strutturato possa portare valore aggiunto a strutture già attive e, più in generale, al nostro intero sistema economico. Questa è l'impronta che l'attuale governo regionale sta dando alla sua politica e questa è, a mio avviso - ha concluso Trematerra -, l'unica strada per rilanciare la nostra immagine e, soprattutto, la nostra economia».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

APPROVATO IL BILANCIO 2010 E RINNOVATO IL CDA DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI LAMEZIA TERME

Si è riunita in questo finesettimana l'Assemblea dei Soci della Sacal Spa, la Società che gestisce l'Aeroporto internazionale di Lamezia Terme. La seduta ordinaria è stata preceduta da quella straordinaria, alla presenza di un notaio, chiamata a deliberare su una modifica dello Statuto. All'unanimità è stato deciso di introdurre la possibilità di tenere assemblee dei soci e riunioni del consiglio d'amministrazione anche a distanza, mediante l'ausilio di tecnologie avanzate, quali la videoconferenza.

Alle sedute dell'Assemblea ha partecipato la quasi totalità del capitale sociale, esattamente il 94% degli aventi diritto. Numerosi i punti dell'ordine del giorno, approvati tutti all'unanimità: il Bilancio dell'Esercizio 2010, chiuso con un utile lordo di 881 mila euro. Dopo il pagamento delle tasse il bilancio risulta in sostanziale equilibrio.

E' stato rinnovato il Consiglio d'Amministrazione, per statuto composto da otto membri, di cui cinque espressione di Enti pubblici e tre della componente privata che li elegge nell'ambito di una rosa di nomi pari ad almeno il doppio dei seggi a disposizione. I componenti di nomina pubblica sono: Vincenzo Speziali (Regione Calabria); Gianpaolo Bevilacqua (Amministrazione Provinciale di Catanzaro); Paolo Abramo (Camera di Commercio di Catanzaro); Michele Traversa (Comune di Catanzaro). Il Comune di Lamezia Terme si e' riservato di esprimere la propria nomina nei prossimi giorni. Per la componente privata sono risultati eletti: Roberto Mignucci (Aeroporti di Roma), Giuseppe Gatto (Confindustria Catanzaro), Giuseppe Lombardi (Banca Carime). Nominati i tre componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, due dei quali sono di scelta governativa: Luigi D'Andrea (Ministero dell'Economia e delle Finanze), Giuseppe Pepe (Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture) e Angelo Zizza eletto dall'Assemblea dei Soci.

Il presidente della Sacal, Vincenzo Speziali, che ha presieduto l'Assemblea ed era coadiuvato dal Direttore generale Pasquale Clericò, ha ringraziato tutti i presenti per il prezioso contributo offerto al dibattito. Inoltre, il presidente Speziali si è congratulato con il management, il personale tutto e gli addetti di scalo dell'Aeroporto «per l'impegno e la dedizione profusi che hanno consentito il raggiungimento di tali importanti traguardi».

LA CISL CALABRIA E' CONTRARIA AL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FORESTAZIONE, POLITICHE DELLA MONTAGNA E SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA"

Si è svolta recentemente, a Lamezia Terme, una riunione della Cisl calabrese, presenti Paolo Tramonti, segretario generale e Mimmo Zannino segretario regionale, i segretari generali delle due federazioni interessate, Pino Gualtieri per la FAI e Natale Pace per la Funzione Pubblica e delle Unioni Sindacali Territoriali delle cinque province, Cubello, Piscioneri, Petitto, Russo e De Tursi.

La Cisl calabrese ha lungamente discusso e approfondito i contenuti del progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale: "disposizioni in materia di forestazione, politiche della montagna e sviluppo dell'agricoltura". Contrarietà sul metodo sono state espresse dai responsabili confederali, in quanto il Progetto di legge, di fondamentale importanza per l'economia e l'occupazione calabrese, è già stato ufficializzato senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali confederali.

Ma è soprattutto sui contenuti della legge che la discussione ha manifestato forti perplessità, preoccupazioni e contrarietà. La Cisl Calabria, la Cisl funzione pubblica e la federazione dell'agroalimentare hanno giudicato il progetto di legge molto approssimativo e insufficiente per il rilancio del settore. Infatti vi è il rischio che piuttosto che mettere ordine, aumenti lo stato confusionale dell'agricoltura e forestazione calabresi, senza proporre soluzioni ai mille e atavici problemi delle aziende della regione e delle migliaia di addetti. La Cisl denuncia con forza lo stato di degrado professionale dei 500 lavoratori delle Comunità montane, sottopagati e da mesi senza stipendio e chiede alla Giunta regionale il rispetto degli impegni relativi allo stanziamento in bilancio dei 15 milioni di euro necessari ad assicurare la regolarità dei pagamenti mensili. Ma anche la situazione di Arssa e Afor, eternamente commissariate, in attesa di liquidazione, che solo grazie ai lavoratori sono ancora capaci di garantire un minimo di servizi all'agricoltura e al territorio forestale calabrese.

La Cisl ha sempre criticato lo stato di confusione del settore, chiedendo una riforma organica degli enti, definendo i compiti da svolgere, nella logica del rilancio più complessivo di politiche ambientali mirate allo sviluppo del territorio calabrese. I contenuti della legge non vanno in tale direzione, anzi, a parere della CISL emerge l'inconsistenza di una proposta di pieno utilizzo delle risorse umane disponibili, creando enormi problemi professionali e contrattuali alle migliaia di lavoratori interessati. Alla fine della riunione si è deciso di costituire un gruppo di lavoro tecnico che in pochissimo tempo appronti una proposta Cisl da sottoporre all'assessore regionale, al quale sarà formalizzata la richiesta di incontro per la discussione di merito nei prossimi giorni.

(Fonte dei servizio: «ASCA»)

PROVVEDIMENTI E COMUNICAZIONI DELL'ESECUTIVO REGIONALE

APPROVATA LA DELIBERA CHE PERFEZIONA ED ATTUA IL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

La Giunta regionale si è riunita il 21 giugno e su proposta dell'assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, ha approvato la delibera che perfeziona ed attua il protocollo d'intesa con la Conferenza Episcopale Calabria per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali appartenenti ad istituzioni ed enti ecclesiastici.

ULTERIORE PASSO AVANTI DELLA "CITTADELLA REGIONALE" DI CATANZARO

La riunione della Consulta tecnica regionale, presieduta dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Gentile, dello scorso 21 giugno, si è conclusa con l'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione della "Cittadella Regionale", in località Germaneto di Catanzaro.

«Lo sforzo profuso dal Dipartimento diretto dal dirigente Generale Giovanni Laganà - ha dichiarato l'assessore Gentile - ha reso possibile il superamento di una serie di problematiche di natura tecnico-amministrativa ed il conseguente riavvio dell'iter dei lavori scandito da una puntuale calendarizzazione degli adempimenti necessari alla realizzazione del complesso intervento. L'esame della CO.TE.R., infatti, ha definito uno stringente cronoprogramma che prevede la conclusione dell'opera per il settembre 2013. Al fine di individuare le iniziative necessarie ed opportune alla tutela degli interessi dell'Amministrazione, nonché al raggiungimento della completa realizzazione della nuova sede degli uffici regionali, l'esame puntuale del procedimento da parte della struttura dipartimentale preposta, culminata nell'approvazione del progetto esecutivo, ha riguardato tutti i profili attuativi compresi quelli di reperimento di necessarie risorse economiche aggiuntive. Occorre ricordare lo sforzo fatto in tal senso dal governo regionale voluto dal presidente Scopelliti che, nell'ambito della Legge Finanziaria regionale del 2011, ha reso disponibili le risorse economiche necessarie alla realizzazione del complesso intervento».

L'assessore Gentile ha, inoltre, evidenziato che l'importo inizialmente previsto non avrebbe condotto alla completa realizzazione dell'intervento con il rispetto degli standard garantiti, invece, il progetto esecutivo approvato prevede aspetti innovativi dal punto di vista della qualità e funzionalità dell'opera in linea con la strategicità e l'importanza che la stessa riveste anche dal punto di vista della rappresentatività istituzionale.

LA COMMISSIONE EUROPEA HA RICONOSCIUTO IL MARCHIO DOP PER I "FICHI DI COSENZA"

L'assessore regionale all'agricoltura, Michele Trematerra, ha comunicato lo scorso 23 giugno che la Commissione Europea ha riconosciuto il marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta) per i "Fichi di Cosenza".

Il regolamento di iscrizione nel registro comunitario è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea - Serie L 162 del 22 giugno 2011.

«Si tratta - ha dichiarato l'assessore Trematerra - di un'ulteriore affermazione del paniere agroalimentare calabrese, di quella Calabria fruttuosa, affabile e conviviale, quella dalle tinte verdi e dai profumi intensi che oggi, in modo naturale, intendiamo proporre ai consumatori, con i frutti della terra fatti di sapori particolari che attestano la forte integrazione fra le attività agricole, la natura e i residui storici della civiltà del passato, che magistralmente vengono sintetizzate in questi prelibatezze agro-alimentari di assoluta qualità come i fichi di Cosenza».

La denominazione "Fichi di Cosenza" designa esclusivamente i frutti essiccati di fico domestico "ficus carica sativa", appartenenti alla varietà "dottato" (o "ottato"). L'area geografica di produzione dei "Fichi di Cosenza" è delimitata in una porzione pari a circa un terzo della provincia di Cosenza, a Nord dall'ampio versante meridionale del Massiccio del Pollino.

(Fonte servizi: «Ufficio stampa Giunta regionale»)